

8 marzo festa del merito

Ricordo molto bene che ai tempi delle elementari mi toccò di fare uno di quei lavoretti buffi tipo ricerca-colalge per la ricorrenza dell'8 marzo.

Grazie a mia madre mi feci l'idea che quella data rappresentasse un Giorno della Memoria, una giornata di lotta simbolo delle vessazioni che la donna ha dovuto subire nel corso dei secoli. Una festa insomma per ricordare un sacrificio esemplare teso a scuotere le coscienze per risolvere problemi fondamentali per lo sviluppo della propria esistenza: accesso al voto, diritto al lavoro, difesa dei diritti e delle scelte individuali (divorzio e aborto).

Questi problemi seppure non del tutto risolti in Italia sono oggi molto migliorati.

Ad osservare la realtà italiana il PROBLEMA ATTUALE sta nel fatto che l'Italia si posiziona all'ultimo posto nell'Unione europea a 27 e nel mondo civile quanto appropriazione del potere e assunzione di posizioni apicali nel rapporto uomo/donna (dati Nazioni Unite e World Economic Forum).

Se non bastasse per il commissario europeo all'occupazione, affari sociali e pari-opportunità Mr Spilla, l'Italia detiene il triste record di: BASSA PARTECIPAZIONE femminile al mercato del lavoro, elevata differenza retributiva tra donna e uomo, elevata presenza femminile nel lavoro atipico, scarsa presenza nelle posizioni di vertice e elevata violenza domestica.

Varrà la pena di sottolineare che i nostri vicini sloveni hanno il minore gap retributivo pari all'11%.

La donna nel Bel Paese è uno Sleeping capital, un talento dormiente anzi deliberatamente tenuto dormiente per tenere in piedi un sistema dove il criterio di selezione della classe dirigente è la cooptazione x obbedienza e mediocrità.

Come dire, quando il gioco è a ribasso, è più facile per i gruppi di interesse consolidato trovare un alleato nel genere maschile che non in quello femminile. Tra questi gruppi di potere, con rispetto parlando, annovero anche LE CHIESE che, ad essere buoni, relegano la donna ad una funzione ancillare rispetto a quella dell'uomo.

In quei paesi o in quelle società, pubbliche o private che siano, se la cultura prevalente è invece quella del merito è la donna ad eccellere alla prova dei fatti.

Un esempio per tutti: la Grameen Bank, quella banca d'affari creata dal premio nobel per l'economia Yunus, ha nelle donne i maggiori beneficiari dei prestiti per il semplice motivo che si sono rivelate i migliori clienti. Il credito lo investono, non lo usano per ubriacarsi o comprare sesso, dice Yunus con una battuta.

Compito di uno Stato laico, per sua stessa natura imparziale rispetto alle differenti religioni, alle razze e agli orientamenti e/o appartenenze sessuali è quello di garantire l'eguaglianza giuridica di tutti i cittadini, senza discriminarli e dovrebbe per tanto combinare azioni tese a promuovere un sistema di welfare che aiuti donne e uomini ad avere pari opportunità ma soprattutto ad abbattere quelle barriere allo sviluppo erette da una cultura clientelare e non meritocratica.

Per le mie donne e cioè per le mie gemelle di 2 anni e mezzi non chiedo uno stato che si ricordi di loro una volta l'anno e le consoli con un fiorellino, né meno che mai uno Stato che si attivi per concedere loro una "quota" della torta ma uno Stato laico che le metta in condizione di prendersela tutta se lo meritano

Neanche a farlo apposta domani è un mese esatto che è scomparsa una grande donna, una friulana, un essere umano che molto si è speso contro l'oppressione sociale e repressione sessuale da un lato e l'affermazione delle libertà individuali dall'altro, 1 mese fa è scomparsa Adele Faccio.

Pietro Pipi

Segretario associazione Radicale "Partecipazione è Trasparenza"